

1.2 CATALOGO DEI MATERIALI E DEI TIPI EDILIZI RELATIVI AD ALCUNE REGIONI ITALIANE: EVOLUZIONE DELLE SCHEDE

Il primo passo per la creazione di un Catalogo consiste nella selezione degli oggetti e delle caratteristiche da rilevare e nell'assunzione di criteri di stesura ordinati, ma non eccessivamente rigidi, con struttura aperta in modo da rendere possibili arricchimenti futuri non prevedibili a priori.

L'ambito del Catalogo predisposto dagli autori è stato ristretto, all'inizio della ricerca, al rilievo ed allo studio di sezioni di muratura in pietra; i dati sono stati riportati in apposite schede (Colombo et al. 1996).

Tutte le informazioni raccolte sulle sezioni murarie sono suddivise per Regione: lo strumento principale per l'immagazzinamento e la visualizzazione dei dati è una scheda. La scheda è stata più volte modificata, ampliata e lasciata aperta alla possibilità di aggiungere altre informazioni in appositi spazi per le osservazioni che non dovessero rientrare nelle voci già predisposte (Valenti et al. 1997).

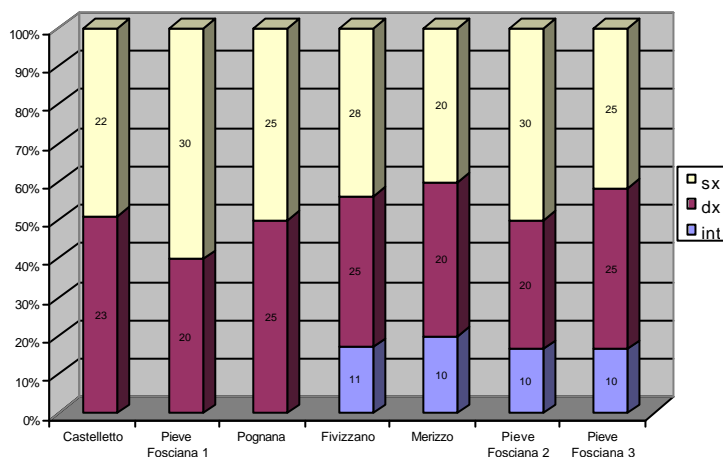


Fig. 1.2.1 - Lunigiana – tipologia 4. Dimensione dei paramenti costituenti le sezioni murarie.

Nell'ambito della ricerca svolta per la Regione Toscana le schede sono state ulteriormente arricchite. Infatti, per ogni muratura analizzata, sono state predisposte tre schede di raccolta dati secondo un livello di conoscenza progressivo che va dal generale al particolare:

- 1) *scheda edificio*;
- 2) *scheda prospetto*;
- 3) *scheda sezione* e sua elaborazione (percentuali di pietra malta e vuoti sulla sezione, dimensione e distribuzione dei vuoti);
- 4) *scheda di analisi e prove di laboratorio sui materiali ed in situ* (Penazzi et al. 1997).

Questi diversi tipi di schede nascono indipendenti le une dalle altre. Si possono collegare secondo un ordine progressivo ma è anche possibile collegare più schede in “parallelo” paragonando ad esempio le sezioni di diverse regioni o tutti i prospetti una certa tipologia (Fig. 1.2.1), oppure ancora è possibile verificare se c'è corrispondenza fra un determinato tipo di prospetto murario e di sezione (Fig. 1.2.2).



Fig. 1.2.2 - Mappa relativa alla dislocazione delle tipologie costruttive della Lunigiana.

Le possibilità di elaborazioni statistiche sono diverse e più sono numerosi i dati raccolti, maggiori sono le possibilità di ottenere delle preziose informazioni di sintesi.

La scheda infine è stata ulteriormente ampliata durante il lavoro svolto in Umbria dopo il terremoto del 1997, inserendo la parte relativa al rilievo dei danni, dei meccanismi di collasso e degli eventuali interventi di riparazione. È stato inoltre possibile compilare alcune schede di edifici di Catania sui quali sono state eseguite indagini relative alle sezioni murarie ed ai materiali e prove con i martinetti piatti.

1.2.1 Descrizione della scheda

Nel seguito vengono descritte in dettaglio le informazioni raccolte sugli edifici e sulle murature. Nell'appendice 2 viene presentata una scheda nella forma qui descritta:

sezione 1: rilievo in situ

tavola 1 inquadramento urbanistico

1.1 descrizione del manufatto

- tavola 2 rilievo geometrico dell'edificio
- 1.2 rilievo della tipologia muraria
- 1.2.a tessitura dei paramenti
- 1.2.b caratterizzazione dei materiali
- tavola 3 fotografia e restituzione grafica del prospetto murario
- 1.2.2a sezione muraria
- 1.2.2b caratterizzazione dei materiali
- tavola 4 fotografia e restituzione grafica della sezione muraria
- 1.3 valutazione danni e vulnerabilità dell'edificio
- 1.3.1 analisi per macroelementi
- 1.3.2 interazione tra corpi adiacenti
- 1.3.3 agibilità
- 1.3.4 annotazioni ed osservazioni
- sezione 2: informazioni di carattere storico ed elaborazione grafica dei dati raccolti*
- 2.1 documentazione storica relativa all'edificio
- 2.1.1 immagini storiche
- 2.1.2 stato di danno
- 2.1.3 interventi di consolidamento
- 2.2 discontinuità murarie
- 2.3 schema dei cinematismi e stato di danno
- tavola 5 documentazione fotografica relativa ad interventi e danni
- sezione 3: prove in laboratorio*
- 3.1 materiali: analisi fisico-chimiche e prove meccaniche
- 3.2 prove in situ
- tavola 6 documentazione fotografica
- sezione 4: prove in situ*